Non autosufficienza: una riforma anche per le badanti

Francesca Pozzoli, Sergio Pasquinelli, | 12 luglio 2022

L’Inps certifica un **lieve aumento di colf e badanti** a fine 2021 rispetto all’anno precedente: di tredicimila unità le prime, di cinquemila le seconde. È evidente che la spinta alla regolarizzazione provocata dalla pandemia si è pressoché esaurita, così come risibile si sia rivelato l’effetto della sanatoria di due anni fa. Si riafferma la proporzione “60/40”, la stima elaborata da chi scrive secondo cui sono in regola solo circa il 40 per cento delle assistenti familiari. Se la somma di colf più badanti registrate all’Inps arriva a 961.000 unità, il totale reale si avvicina ai due milioni.

L’assistenza domestica continua a essere un pezzo fondamentale, benché molto trascurato, del nostro welfare. La sua tenuta in un anno ancora complicato come il 2021 mostra quanto sia radicato il fai da te familiare. Molte famiglie hanno trovato sbocco ai propri bisogni di cura proprio in questo settore, non certo nella rete ferma dei servizi domiciliari pubblici.

E questo anche grazie ai molti tentativi, progetti, iniziative di Regioni e Comuni, spinti dalla volontà di favorire la regolarizzazione, di creare dei ponti con la rete pubblica dei servizi, di superare la logica dei binari paralleli. È una realtà, quella di Regioni e Comuni, costantemente monitorata all’interno **dell’Atlante di Fidaldo**, una mappa interattiva delle misure territoriali promosso dall’organo di rappresentanza dei datori di lavoro domestico, attivo sul suo sito.